



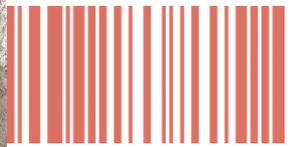
IVECO

Il tuo partner per un trasporto sostenibile



PRIMOSOLE V.I. S.R.L
CONCESSIONARIA IVECO

RAGUSA - CATANIA - MESSINA - SIRACUSA



<#erice>

<#esempio>

“Per assicurare alla Sicilia un ruolo di primo piano nel realizzare una Scienza senza segreti e frontiere la strada da seguire è quella del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana di Erice

se non avessimo alle spalle le attività che da oltre mezzo secolo hanno reso Erice famosa nel mondo. Ecco una sintesi: centotrentadue Scuole internazionali, millenovecentodo-

punto di riferimento per le frontiere delle scoperte scientifiche. Volendo prendere in mano la componente sperimentale, le strutture e gli stimoli possono venire dal progetto ILSEAT (International Laboratory for Science Energy and Applied Technology).

Se la Sicilia trovasse le forze per realizzare questo progetto essa non solo bloccherebbe la fuga dei cervelli, ma diventerebbe il centro di attrazione nel mondo per le vere frontiere della ricerca scientifica e tecnologica. Sullo studio del progetto ILSEAT sono impegnati oggi diecimila scienziati di centotrenta nazioni. E siamo solo alle fasi di progettazione teorica. Il cuore di questa impresa sarebbe stato impossibile immaginarlo

dici corsi, centotrentaduemila e cinquecentocinquanta partecipanti provenienti da novecentotrentadue Università e Laboratori di centoquaranta nazioni. Tra i partecipanti centoquarantacinque Premi Nobel, di cui ben novantasei che hanno avuto il Nobel dopo avere partecipato alle attività di Erice e quarantanove che erano già Nobel prima di partecipare alle attività di Erice.

Per assicurare alla Sicilia un ruolo di primo piano nel realizzare una Scienza senza segreti e senza frontiere la strada da seguire è quella del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana di Erice. È a Erice che gli scienziati hanno saputo dar vita a una scienza senza segreti e senza frontiere.

www.palmeripneumatici.it

Da oltre 50 anni al tuo servizio.
Tutta la qualità che esiste su strada.



VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA



Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra: 75 anni e non sentirli



Il Presidente Avv. Castronovo al 1° workshop "Explosive Weapons In Populated Areas – (EWIPA)", tenutosi al Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra nello scorso mese di giugno per affrontare il problema del massivo impiego delle armi esplosive nelle aree popolate

Fondata nel 1943 durante le devastazioni provocate dalla Seconda Guerra Mondiale, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) è divenuta ente morale con il nome attuale nel 1947, assumendo per legge la funzione di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra in Italia.

Oggi l'ANVCG, accanto ai tradizionali compiti, è impegnata a livello nazionale e internazionale nella protezione delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati, svolgendo attività di advocacy e realizzando progetti umanitari, anche in collaborazione con istituzioni e altre organizzazioni operanti per la tutela dei diritti umani.

Con la sua storia fatta di sofferenze fisiche e morali, ma anche di orgoglio e grande forza d'animo, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si propone come uno dei soggetti più legittimati e più autorevoli a promuovere la difesa di tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, un'istanza etica sempre più urgente nel mondo di oggi.

Com'è noto, infatti, sono tante le aree del mondo in cui i conflitti, le guerre aperte oppure – come si dice ora – "a bassa intensità" – portano distruzione, dolori, sofferenze, morti, con conseguenze che si trascineranno per generazioni intere, sia sulle persone che nel territorio. Queste tragiche vicende hanno martoriato e sconvolgono soprattutto l'Africa ed il Medio-Oriente – senza dimenticare il conflitto in Ucraina, nel pieno della nostra Europa. Questi conflitti infieriscono soprattutto sulla popolazione civile, tra cui ormai si verifica il 90% dei morti e dei feriti, perché oramai le vittime civili non sono più "effetti collaterali" delle guerre, bensì il campo di battaglia tra gli eserciti o le fazioni in lotta.

Nella società del XXI° secolo, dove le distanze stanno progressivamente perdendo la loro con-

sistenza e dove ormai tutto il mondo è in qualche modo interconnesso, le vittime civili di guerra sono diventate una categoria transnazionale, formata da persone e popoli con una storia diversissima, ma uniti dalle sofferenze inflitte dalla guerra, che sono straordinariamente uguali dappertutto.

E' proprio per diffondere questa consapevolezza che l'ANVCG si è fatta promotrice dell'istituzione della "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" che ricorre ogni anno il 1° febbraio, secondo quanto stabilito dalla legge n.9/2017.

Coerentemente con questo allargamento della sua mission, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è aperta anche alla società civile, permettendo a tutti coloro che ne condividono le finalità di aderire come "soci promotori di pace".

L'ANVCG è oggi guidata dal Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo, cieco dall'età di 9 anni a causa dell'esplosione di un ordigno bellico, che ha fortemente voluto questo ampliamento delle finalità e della base associativa e che si spende in prima persona, con generosità, passione ed entusiasmo, per portare in ogni sede istituzionale, nazionale e internazionale, le rivendicazioni del sodalizio, ben riassunte nel titolo del periodico informativo edito dall'Associazione stessa "Pace & Solidarietà".

Grazie a questo impulso dato dal vulcanico Presidente Castronovo e all'impegno di centinaia di volontari nelle oltre 100 sedi sparse su tutto il territorio, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è oggi una realtà vitale e con un suo ruolo importante nella società contemporanea: prima di tutto per l'opera di sensibilizzazione verso le nuove generazioni che viene portata avanti nelle scuole e negli altri luoghi istituzionali, anche in virtù di un protocollo d'intesa con

il Ministero dell'Istruzione.

Vi sono poi le campagne in difesa di tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, che nel corso del 2018 sono state portate nelle piazze di tutta Italia: la campagna "Stop alle bombe sui civili" contro l'uso delle armi a largo raggio nelle zone densamente popolate, e "Stop rape Italia" contro gli stupri di guerra.

Di importante rilievo sociale è anche l'attività di mappatura degli ordigni bellici esplosivi rinvenuti sul territorio nazionale, in stretta collaborazione con lo stato Maggiore dell'Esercito, con cui è stato stipulato un protocollo d'intesa proprio a tal fine. I risultati di questa attività sono resi pubblici su un blog che quotidianamente raccoglie tutte le notizie riguardanti tale fenomeno, assai poco conosciuto dall'opinione pubblica (<http://biografia-diunabomba.anvcg.it/>).

Vi è poi "L'Osservatorio", un centro di ricerca fondato dall'Associazione con lo scopo di monitorare ed analizzare le conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili. Con la sua attività, "L'Osservatorio" intende documentare le violazioni dei diritti umani di massa, mantenere un archivio della memoria individuale e collettiva delle vittime civili di guerra, proteggere e promuovere i diritti delle vittime e prevenire il ripetersi di abusi in futuro.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra <http://www.anvcg.it> e il sito dell'Osservatorio <http://www.losservatorio.org/>



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



<#SOCIETÀ>

Ci vorrebbe un nuovo Gattopardo



Maria Grazia CUCINOTTA



ATTRICE

Maria Grazia Cucinotta è nata a Messina il 27 luglio 1968. È arrivata alla fama internazionale grazie alla sua partecipazione, accanto a Massimo Troisi, al film italiano *Il postino*. Ha poi lavorato in diversi film per il mondo del cinema statunitense. Da un po' di anni l'attrice, sempre impegnata anche nel sociale, ha avviato anche l'attività di produttrice.

Nulla è tanto dolce quanto la propria patria e famiglia, per quanto uno abbia in terre strane e lontane la magione più opulenta”.

Il grande poeta Omero non potrebbe rappresentare meglio il mio orgoglio da siciliana, quel senso di appartenenza che solo chi è nato e vissuto in questa isola magica può avere e comprendere.

Se potessi riempire le pagine bianche del mio libro dei "Vorrei", scriverei così sulla mia amata Sicilia dell'immediato futuro. Vorrei una Sicilia che rappresentasse la storia secolare che le è sempre appartenuta, una storia di eccellenze riconosciute da tutto il mondo.

Vorrei una Sicilia che torni a far parlare di sé attraverso il cinema con film come *Il Gattopardo* piuttosto di cronaca nera. Vorrei una Sicilia che usi i fondi europei per potenziare le proprie infrastrutture e permettere a tutti di arrivare velocemente e incrementare il commercio e turismo.

Vorrei una Sicilia di politici che si uniscano ai cittadini per far sì che oltre alle parole ci siano anche fatti concreti.

Vorrei che il mio orgoglio siculo fosse un

sentimento comune per la consapevolezza che noi, oltre ad essere una delle isole più belle del mondo, potremmo essere anche la regione più ricca d'Italia.

Vorrei che i giovani della Sicilia rimanessero in Sicilia per lavorare e non debbano, come è successo anche a me, lasciarla per cercare un impiego. Perché quando ero giovane, pensavo di trovare il Paradiso al di là dello Stretto, ma poi, dopo aver girato il mondo, mi sono resa conto che il Paradiso era la mia Sicilia!

Un posto unico al mondo che ti rende ricca anche senza un soldo, perché lì hai tutto quello di cui un essere umano ha bisogno per essere felice: puoi sciare guardando il mare, infinite spiagge, con panorami unici, innumerevoli patrimoni archeologici e artistici, cibo genuino e gente con un cuore enorme.

C'è solo un limite nel fare: il volere.

Auguro a tutti un 2019 pieno di menti che vogliono fare ed essere la fortuna del futuro dei nostri figli.



In Sicilia
vi sentirete
a casa



gruppo RADENZA

craigrupporadenza.it



<#SOCIETÀ>



Un'Isola che ci darà nuove **emozioni**

Domenico DOLCE # Stefano GABBANA

Sicilia è casa, io sono nato qui; per me è un luogo senza tempo che

oggi, come tra vent'anni, non smetterà mai di emozionarmi. Il mio è un legame di sangue, assolutamente autentico che non è sempre stato d'amore. All'inizio della carriera per me la Sicilia era il luogo da cui scappare, non riuscivo neanche a tornavi. Poi ho conosciuto Stefano e, com'era naturale succedesse, ho fatto pace con la mia terra che adesso, più di prima, amo e di cui non potrei mai fare a meno.



STILISTI

Domenico Dolce è nato il 13 agosto 1958 a Polizzi Generosa, Stefano Gabbana è nato il 14 novembre 1962 a Milano. Insieme hanno fondato la maison di alta moda "Dolce & Gabbana" nel 1985.

La Sicilia è magica, un luogo unico al mondo. Tra dieci anni me l'immagino ancora più

bella, luminosa e con nuove storie da raccontare.

La bellezza dei paesaggi, del mare, delle città, le tradizioni e il folclore, le persone che si incontrano per le strade, l'umanità e la devozione autentica che si respirano durante le processioni dei Santi Patroni. Tutto questo rappresenta la Sicilia che amiamo.



In un tempo carico di bisogni
contribuiamo a *formare*
volontari competenti e cittadini attivi,
a *sostenere* le associazioni
nel loro impegno al servizio,
a *promuovere* la cultura della solidarietà,
per continuare a crescere e alimentare la speranza
di una Sicilia migliore.

Centro di Servizio per il Volontariato Etneo

Casa del Volontariato di Catania: Viale Castagnola n. 4

Casa del Volontariato di Acireale: Via Aranci n. 16

Tel. 0954032041 - 4032194 segreteria@csvetneo.org

www.csvetneo.org





<#SOCIETÀ>

Come diceva **Churchill** «Per migliorare bisogna **cambiare**»

# **Rosario FIORELLO****SHOWMAN**

Rosario Fiorello (Catania, 16 maggio 1960) è il primo di quattro fratelli: Anna (negoziante), Catena (scrittrice e conduttrice) e Giuseppe (attore). Cresciuto tra Riposto e Augusta, il celebre showman è attualmente impegnato a Radio DeeJay con il programma "Il Rosario della Sera", in onda tutti i giorni alle 19.

Ormai non vivo in Sicilia da tanti anni, forse troppi. Ma come tutti i siciliani che vivono fuori dalla Trinacria, la Sicilia me la porto dentro, nel modo di pensare, di agire, di parlare. E questo anche gra-

zie a mia madre, con la quale parlo sempre in dialetto, cosa che tra l'altro io adoro.

Ogni anno torno in Sicilia per trovare i parenti e c'è sempre qualcosa di diverso; vedo un'isola proiettata verso il cambiamento; un lento cambiamento. La Sicilia sta cambiando. In meglio.

Vedo cose che 30 anni fa non avrei mai creduto di vedere: più efficienza, vedo la gente più attenta alla salvaguardia dell'ambiente, al rispetto delle regole, ci sono addirittura siciliani che sono diventati vegani. Vedo cose inimmagina-

bili: mio zio Pippo che fa la differenziazione dei rifiuti.

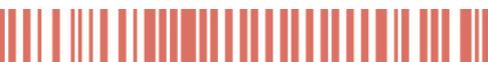
«E chista unni l'ha metterti? Nta l'umido? O nu siccu?».

La mia terra, la nostra terra, cambia. Ma lentamente.

Anche perché per noi Siciliani il cambiamento, soprattutto se radicale, ci spiazza un po'.

Noi siamo ancorati, legati ed affezionati al nostro stato di malessere e sofferenza; è una situazione secolare dalla quale faticiamo a distaccarci.

A volte, se ci risolvono i problemi non va



bene; ci tolgono il terreno da sotto i piedi, poi di cosa ci lamentiamo?

Il cambiamento ci impaurisce un po', vorremmo che il futuro non esistesse, che non arrivasse mai o per lo meno speriamo che quando arrivi sia identico al passato e non foriero di eccessive novità.

Forse è anche per questo motivo che noi quando parliamo usiamo il passato remoto, perché siamo ancorati al passato.

Vi faccio un esempio: se un siciliano sente lo schianto di un incidente fra due auto, non dice ...«Che è successo?» ... dice ... «Chi ci fu?»... usiamo il passato remoto per una cosa che è appena successa.

Se il siciliano deve dire «la settimana prossima andrò a Zurigo», dirà: «A settimana prossima vaiu a Zurigu», usa il presente; praticamente noi siciliani siamo «senza futuro».

Il siciliano è un po' strano, è felice quando soffre, il tormento è per lui fonte di gioia.

Anche col cibo; il senso di sazietà del siciliano confina, anzi spesso sconfinava nel malessere; insomma, il siciliano a tavola è felice quando sta male.

Mi spiego meglio.

La frase tipica del siciliano con la quale vuol farti capire che ha gradito la cena o il pranzo è la seguente: «Minchia acitu, un ma firu cchiù... un mi pozzu susuri... Ci 'aiu a panza china

comu na vutti»... Tradotto: «Accipicchia che reflusso esofageo, non riesco a mangiare più nulla... ho mangiato così tanto da essere ancorato

alla sedia e non riuscire ad

alzarmi per le prossimi

due ore, ho la

pancia così piena

di cibo che

non vi entra

più nemmeno

uno

spillo»... Il

tutto, ov-

vviamente,

detto con

il sorriso.

In sinte-

si: sta ma-

le, ma è

felice.

Ma non-

ostante tut-

to, la Sicilia

sta migliorando

e ha tutte le carte in

regola per essere un ve-

ro paradiso in terra.

Ai miei compatrioti ricorderei una

massima di Winston Churchill, uno

che la sapeva lunga: «Non sempre

cambiare equivale a migliorare, ma

per migliorare bisogna cambiare».

<#futuro>

“
**Il cambiamento
ci impaurisce un po'
vorremmo quasi che
il futuro non esistesse.
per questo quando
parliamo usiamo solo
il passato remoto
o il presente.
E siamo felici
quando soffriamo**

www.clinicadentalbeauty.com



Clinica Beauty Dental®

Per tornare a sorridere

Via Giarretta, 16 - Licata(AG)
info@clinicabeautydental.com
Tel. 377 4562454

IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO
PROTESI FISSA - PROTESI MOBILE
RADIOGRAFIA DIGITALE
ORTODONZIA - IGIENE
SBIANCAMENTO

Vi augura
Buon Anno

Numero Verde
800.598.075



<#SOCIETÀ>



Tornare tutti in Serie A

Diletta LEOTTA

**CONDUTTRICE**

Volto noto della tv, Diletta Leotta è nata a Catania il 16 agosto 1991. Ha iniziato la sua carriera televisiva nel 2010 su Antenna Sicilia. La sua carriera passa poi da Mediaset, quindi approda a Sky dove conduce *Rds Academy* e poi *Il contadino cerca moglie*. Per la piattaforma DAZN da ottobre conduce il programma *Diletta gol*. La radio è un'altra sua grande passione con esperienze a DeeJay e 105.

Vorrei che tra dieci anni la mia Sicilia fosse un crogiolo di culture, dialetti e accenti diversi, accomunati da un'unica identità, ma sempre aperti al

futuro al di là dello Stretto. Una Sicilia proiettata al domani, ma che conservi memoria del passato, quando arabi, normanni, spagnoli e turchi la popolavano e ne definivano i contorni che ha assunto oggi. La mia sarà pura utopia, ma anelo una Sicilia più adulta, consapevole, e allo stesso tempo esuberante, che sappia far tesoro degli errori del passato, cicatrizzando le sue ferite, per riscoprirsi, se possibile, ancora più attraente e seducente.

Dal punto vista sportivo, più prosaicamente, vorrei che Palermo, Messina e soprattutto il mio Catania tornassero a calcare da protagonisti i palcoscenici più prestigiosi della serie A, che più gli competono per il calore del loro pubblico. Se così fosse, so che la mia obiettività nel giudicare l'esito delle partite sarebbe messa a repentaglio, ma è un rischio che mi sento di correre.

Mi piacerebbe che vittorie e scudetti proliferassero in tutte le discipline sportive, così come in primavera, germogliano numerosi i magnifici fiori variopinti sulla splendida baia di Letojanni. Dal basket maschile (Agrigento, Capo d'Orlando e Trapani, oggi in serie A2) a quello femminile (Ragusa), fino alla pallanuoto (Ortigia e Catania, tra gli uomini, e l'Orizzonte Catania, tra le donne), vorrei che

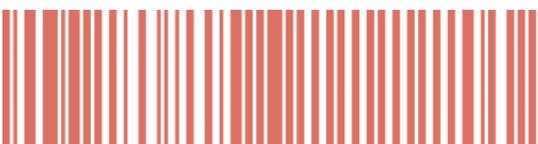
gli sport di squadra avessero sempre più seguito, diventando allo stesso tempo un momento di aggregazione, ma anche un'occasione propizia di crescita per i bambini.

Passando dagli sport di squadra a quelli individuali, non posso che augurare alla mia amica del cuore e conterranea Rossella Fiamingo un mare di successi. In particolare, le auguro, alle prossime Olimpiadi di Tokyo 2020, di trasformare in oro quella medaglia d'argento tanto faticosamente conquistata, nella spada individuale, a Rio de Janeiro nel 2016, di cui sono peraltro molto orgogliosa.

Per il palermitano Marco Cecchinato, che quest'anno ha centrato la semifinale del Roland Garros di Parigi, prevedo, invece, nei prossimi anni una crescita esponenziale, che gli permetta di vincere una prova del Grande Slam, magari sulla sua amata terra rossa.

Nella Sicilia che vorrei, da qui a 10 anni, c'è spazio anche per la valorizzazione e riqualificazione delle risorse naturali, artistiche e ambientali. Ad esempio, a Catania, non lontano dalla casa dei miei genitori, c'è una pista da sci, ormai in disuso, dalla quale si vede il mare. Un piccolo angolo di Paradiso terrestre, di neve che si scioglie in acqua, che merita di tornare a nuova vita.

<#squadra>





TEC

Advanced Technologies

DISPLAY PROFESSIONALI - DIGITAL SIGNAGE
Stimola l'efficienza produttiva e la collaborazione
con soluzioni display all'avanguardia



VENDITA

NOLEGGIO

CONSULENZA

CONFIGURAZIONE

INSTALLAZIONE

ASSISTENZA



PORTA IL TUO BUSINESS AD UN LIVELLO SUPERIORE

PROGETTARE • INNOVARE • CRESCERE

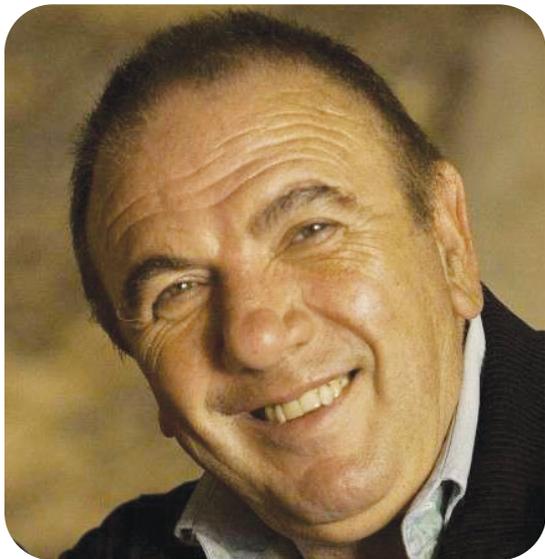
Tec Srl | Via Scala, 75 - San Gregorio di Catania (CT) - 95027
Tel. (+39) 095 8737710 | Fax. (+39) 095 8737711 | info@tecsicilia.it - www.tecsicilia.it



<#SOCIETÀ>

L'Eresia della Bellezza CONTROESODO

Antonio PRESTI

**MECENATE**

Antonio Presti è nato a Messina il 12 maggio 1957. Presidente della Fondazione Fiumara d'Arte, Presti a 29 anni decide di dedicarsi anima e corpo alla sua vocazione di "artista" e l'arte e l'etica diventano i due obiettivi conduttori di tutte le sue scelte. Nasce così il Parco scultoreo di Fiumara d'Arte, progetto a cui ne seguiranno altri, tra il centro di Catania e il quartiere di Librino, l'Etna e la Valle dell'Alcantara.



Identità e appartenenza, due valori platealmente enunciati da molti, ma a volte poco compresi da istituzioni, cittadini, dalle stesse comunità locali. Resti-

tuire il diritto di sentirsi parte integrante della storia di un paese, per sconfiggere straniamento e disorientamento imposti da una globalizzazione impietosa, è il pensiero che da sempre muove i miei passi in questa terra che ha bisogno di rigenerarsi.

La Sicilia fra dieci anni? Quella che vorrei sognare con candore? Parte dalle scuole, dalle associazioni, dalle parrocchie, dalle famiglie,

dagli abitanti dei piccoli comuni, per ritrovare il senso di quell'essere comunità che si nutre di valori e di anima.

Tutti i progetti della Fondazione Fiumara D'Arte ruotano intorno a questo asse di pensiero, intorno alla visione che il mio sguardo percepisce in ogni angolo sperduto dell'Isola: da Tusa all'Etna, passando per la Valle dell'Alcantara. Sono luoghi magici per il patri-

monio culturale, antropico, paesaggistico da cui la vita sembra allontanarsi: spazi di tempo in cui gli anziani restano custodi dell'essenza di luoghi privati di quella vitalità che solo i giovani possono contagiare. Tutti coloro che si allontanano dal proprio paese d'origine portano con sé - in questo eterno migrare - la memoria dell'infanzia, custodita tra i ricordi più puri. Ma nello stesso tempo, tutti

Illustrazione di Rossella Grasso
www.rossellagrasso.altervista.org



coloro che si sradicano da questa terra, lasciano paesi che stentano a sopravvivere, in cui si affievoliscono il pianto dei neonati, i canti dei ragazzi, le urla dietro un pallone. E se è vero che il silenzio restituisce pace, è inevitabile il bisogno di ascoltare suoni, parole, a volte grida, che testimoniano l'Essere, il Respiro, l'Energia, il Vigore della vita. L'invito del controesodo è fatto a tutti i giovani, a quell'assunzione di responsabilità che devono avere per provarci e rimanere, alimentando sogni, lavoro, futuro. Producendo per questa terra e per i loro figli. Rimanete, tornate, o almeno provateci. L'invito per la Rigenerazione è anche quello che voglio fare al pubblico, ai visitatori e ai turisti che possono far circolare quella speranza grazie al loro contributo universale. La Sicilia è piena di borghi che rischiano di diventare luoghi "fantasma", disabitati e dimenticati: vivi solo nella memoria di chi li ricorda e nelle parole di chi li racconta. Ma occorre custodire questi piccoli mondi antichi. Valorizzarli. Difenderli dall'aggressività del presente. Questo patrimonio di immagini, volti familiari, legami, dialetti, è nostro e dobbiamo imparare a riconoscerlo, per trasformarlo in eredità immateriale e patrimonio comune. Dopo Librino e il suo Cantico di San Francesco, l'in-

<#rigenerare>
“ Il mio nuovo progetto si propone di restituire alla contemporaneità paesi vivi, dov'è possibile respirare l'educazione all'affettività, al rispetto, alla conoscenza, alla gentilezza. La missione è stimolare un pensiero critico contro la dilagante cultura consumistica

stalazio-
 none mo-
 numen-
 tale fotogra-
 fica che ha coin-
 volto oltre mille abi-
 tanti e che questo Natale

tanto ha offerto al cuore pulsante delle periferie, donando Luce alle strade, Gioia alla gente e Spirito alle parole, sono a lavoro per un nuovo progetto. Una nuova visione che vuole dare forza al concetto di paesologia, così com'è intesa da Franco Arminio: «una scienza, imprecisa e umorale, e pertanto non dotata di un vero e proprio metodo. Il paesologo va a visitare paesi in cui non va nessuno. Va nelle piazze, nei cimiteri, nei bar. Siede sulle panchine, legge i necrologi. Ascolta le storie della gente, guarda le insegne dei negozi e le auto parcheggiate. Prende appunti, fotografa, filma. Va nel vuoto dei paesi e trova qualcosa, a volte trova la calma, la bellezza, la poesia». Lì in quel corridoio compreso tra l'Etna e la Valle dell'Alcantara, tra borghi arroccati tra le pendici del Vulcano o intrecciati al corso del fiume, tra i sentieri tracciati dal tempo e le strade che inseguono la modernità, i siciliani potranno percepire l'esistere di comunità, intuire l'essenza di una storia millenaria: Milo,

S. Alfio, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Bronte, Randazzo, Roccella Valdemone, Malvagna, Mojo Alcantara, Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Graniti, Gaggi. Ognuno col proprio mondo. Partendo proprio dalle agenzie educative: una rete di scuole di tutto il territorio. Ognuno con quella espressività, tanto semplice quanto complessa diventa la sua lettura.

Così com'è successo a Tusa con la Fiumara e le comunità della Valle dell'Halaesa - Pettineo, Motta d'Affermo, Castel di Lucio, Mistretta, Reitano, Santo Stefano di Camastra - oggi al centro dell'Arte che riflette quei luoghi nel mondo.

Il mio nuovo progetto, denominato "L'Eresia della Bellezza: controesodo", si propone di restituire alla contemporaneità paesi vivi, dov'è possibile respirare l'educazione all'affettività, al rispetto, alla conoscenza, alla gentilezza e alla bellezza. La missione è quella di stimolare un pensiero critico contro la dilagante cultura consumistica che appiattisce le coscienze, favorisce la forza di un "no!" e di un pensiero "eretico" contro la logica del "like" e dei "follower".

Appartenenza, Identità, Parola del Cuore daranno presto vita a Installazioni Artistiche monumentali e fotografiche sulla Sacralità della Parola e sui valori dell'Appartenenza, che restituiranno alla comunità la condivisione di bellezza; ai turisti la scoperta dell'ardore, della passione e della conoscenza del nostro patrimonio più autentico. Un progetto di cui sentirete presto parlare; un nuovo percorso nato per ribadire l'importanza della Conoscenza che dà Libertà contro la schiavitù dell'ignoranza.



PENSA HYBRID



GUIDA SUZUKI

SUZUKI (HYBRID) a 13.600*€ con tutto di serie
 L'ibrido del futuro è già qui.

Consumo gamma Hybrid ciclo combinato (l/100km) da 4,0 a 4,7. Emissioni CO2 ciclo combinato (g/km) da 90 a 106. *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Baleno 1.2 HYBRID B-TOP (IPT e vernice met. escluse) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 30/06/2018.



CATANIA
 Via Sebastiano Catania, 286
 Tel. 095 511 702

SEGUICI SU
 f Prima Srl - Suzuki Village
 www.primasrl-ct.it

ORARI - Sabato: 09.00 - 13.00 & 16.00 - 19.00 | Domenica 09.30 - 13.00



i PRESS



NEXT STEP

never stop

Dieci anni. Dieci corse alla velocità della luce; dieci traguardi da raggiungere; dieci tappe fondamentali di **I Press**, quell'agenzia che nel 2008 dipingeva di fucsia i primi progetti. In principio fu l'ufficio stampa, poi nuovi interscambi, incroci e tracciati urbani, consentirono di consolidare la rete, ampliarla, attraversare tunnel sotterranei prima di vedere la luce, con l'obiettivo di potenziare i servizi e connettere nuovi mezzi. A bordo per prima trovò spazio **Valentina**, poi arrivò **Ursula** e la seguì **Cristina**, e mentre il treno percorreva la sua tratta salì in corsa pure **Dario**. L'asse portante era stato creato. Ma furono costruiti altri binari e ammodernato il sistema: il digitale trascinò tutto nel turbinio del web. Salite e discese. Frenate. Fermate. Ripartenze. Più veloci di prima. Il trasporto divenne collettivo al servizio della

città: e nacque **Laboriusa**, per superare i meri confini aziendali e far circolare idee e azioni nel sociale.

I Press riuscì, pian piano, a prolungare i binari fino a Roma e Milano, con una capacità di carico che superò le aspettative. E si riaprirono le porte.

Anche **Giuseppe, Gemma e Marco** passarono dalla stazione e furono catapultati dentro, lì dove passeggeri di ogni parte d'Italia chiedevano di attraversare con noi il vasto mondo della comunicazione, cercando sempre nuove direzioni.

Dieci anni. E dal viale XX Settembre percorreremo qualche metro in più per approdare in via Perugia, ma sarà una nuova corsa, con lo stesso biglietto di sempre. Quello che permette di fare un viaggio all'insegna della professionalità e della creatività.

Assia

PRESS OFFICE • GRAPHIC DESIGN • MARKETING • DIGITAL STRATEGY • SOCIAL MEDIA • WEBSITE

CATANIA VIALE XX SETTEMBRE, 45 | TEL. +39 095 505133 MILANO VIA SANTA MARIA VALLE, 3 | +39 02 00681022

www.i-press.it





<#SOCIETÀ>

Il “vizio” di scrivere nell'Europa dei sovranismi

Palermo, 23 dicembre 2040.
Domenica.
Ancora mi ostino a scrivere, perché poi? A cosa mi serve? A cosa potrebbe servire? Oggi l'ennesima tentazione di bruciare questi quaderni.

Sarebbe bello farlo in un camino, come nei vecchi romanzi d'appendice, anni e anni evaporati in spire e volute. E con i fogli anche tutte le penne che con testardaggine ancora conservo, misero museo di disperazione svuotata.

Ma ancora, razza in via d'estinzione, sono tra i pochissimi a difendere la pratica di vergare inchiostro su cellulosa.

E forse è l'unica cosa che mi tiene attaccato ancora alla vita.

Un tempo, ancora fino a poco più di dieci anni fa, mi avrebbero svegliato le campane della chiesa di fronte, prima

mi arrabbiavo: la domenica era sacra per me, ma per la liturgia del sonno! Eppure ho sempre amato il rito della messa, sempre inebriato dall'atmosfera di incenso e cera. Sarebbe stato tempo di festa e affacciandomi avrei visto l'affannarsi dei fedeli anziani sulla scalinata aspra. Nessun scampanio di sacri bronzi, nessun saliscendi barocco.

La chiesa è sprangata da tempo ormai, del resto si chiamava Santa Maria degli agonizzanti, l'agonia è finita.

Questa basilica è il simbolo di quello che considero la metastasi che sta ucciden-

Vincenzo PIRROTTA

**ATTORE E REGISTA**

Vincenzo Pirrotta è nato a Palermo il 6 febbraio 1971. È stato allievo del maestro Mimmo Cuticchio e si è diplomato alla scuola di teatro dell'Inda. Ha lavorato con i più grandi registi ed attori de teatro italiano. Da tempo conduce una ricerca sulle tradizioni popolari e teatro di sperimentazione. A gennaio 2019 uscirà il film *Il primo Re* (2019) in cui è Cai Il Sabino.



do l'umanità, la perdita della spiritualità, e non ne faccio una questione religiosa. Oggi, nel 2040, l'uomo si è perso, più che mai in incarnazioni effimere sfibrando il suo centro spirituale, disperdendosi in allucinanti vanità e smarrendo la possibilità di ritrovarsi.

E se mi guardo attorno mi viene in mente quell'apologo di Pirandello in cui l'uomo è contrapposto al maiale che in quanto animale non può andare verso l'uomo.

È l'uomo che si è maializzato.

Svegliandomi, senza l'aiuto delle campane, mi è successa una cosa strana. M'ero deciso ad uscire per andare verso il mare a rileggere un vecchio romanzo di Leonardo Sciascia, mi era venuto in mente di rileggerlo nella notte, traendolo dalla libreria con l'affanno della mia età, mi è caduto dalle mani e ne è saltata fuori una banconota da dieci euro.

Ho cominciato, tenendo tra le mani quei soldi ormai fuori corso da dieci anni, a ricordare i sogni miei di ragazzo, al senso profondo di un'unione europea che avrebbe cancellato le catastrofi del secolo scorso, ad un'utopia che vincendo la sua stessa definizione si faceva sempre più concreta, che diveniva realtà quotidiana, che ci proiettava verso un'abbraccio comune cancellando il sovranismo ottuso per rendere "sovrano" l'uomo senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Ora quasi vecchio mi ritrovo a piangere senza vergogna per quello che abbiamo perso, per quello che abbiamo voluto perdere.

Proprio ieri sera, anche se ormai non voglio

più farlo, ma ci ricasco sempre, accendendo la televisione, ho sentito che un'alleanza tra le regioni del Nord Europa ha raggiunto un'intesa per creare uno sbarramento all'immigrazione dei popoli del sud. Che tristezza.

I conflitti tra gli stati dell'ex blocco sovietico sono all'ordine del giorno e si da per imminente un'attacco dell'Ungheria alla Romania, continue tensioni si registrano tra Spagna e Francia, mentre da noi in Sicilia si pensa sempre più ad un'accordo con le regioni del Maghreb pensando ad un distacco dal governo centrale romano, e perseguendo un'autonomia che assomiglia sempre più ad una voglia di secessione.

Ma non voglio perdere la speranza, tra un po' comincerà il nuovo ventennio e un gruppo di ragazzi ieri mattina sfilavano in corteo per le vie di Palermo inneggiando alla riscossa, li ho sentiti su un palchetto in piazza Politeama in collegamento Skype con i loro colleghi parigini mentre una delegazione di un liceo di Berlino sarebbe arrivata nel pomeriggio.

Chissà.

Io vado a leggere tra le brezze di Mondello.

<#speranza>

“Tra un po' comincerà il nuovo ventennio e un gruppo di ragazzi ieri mattina sfilavano in corteo per le vie di Palermo inneggiando alla riscossa. Io vado a leggere tra le brezze di Mondello”



Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile



organizzare eventi chiavi in mano

- Provider E.C.M.
- Studio di fattibilità
- Ricerca Sede
- Allestimenti scenografici
- Organizzazione Cene di Gala
- Comunicati Stampa
- Media Communications
- Servicing Tecnologico
- Risorse Umane
- Previsione di spesa
- Realizzazione tipografica
- Realizzazioni multimediali
- Gestione iscrizioni
- Biglietteria aerea
- Prenotazioni alberghiere

OMNIA
congress s.r.l.

OMNIA CONGRESS s.r.l. • via Empedocle, 111 • 92100 Agrigento

ph. +39 0922 602911 • mob. +39 393 8974617

www.omniacongress.com • info@omniacongress.com



agenziaTena.it

Auguri

CENTOVENTI ANNATE DA RACCONTARE



CONTRADA MONTE GORNA
ETNA ROSSO DOC **RISERVA** 2012



Il tempo è passato... ma anche presente e futuro.
Da oltre un secolo decliniamo i tempi della vendemmia,
della vinificazione, della diffusione dei nostri vini
siciliani nel mondo.
Con le braccia nella terra, il cuore nella tradizione,
la mente nell'enologia contemporanea e nella sostenibilità,
affrontiamo a viso aperto la sfida del tempo.



NICOSIA

ETNA - VITTORIA

www.cantinenicosia.it





<#SOCIETÀ>

Quando si parleranno frigo e lavatrici



Elvira SEMINARA

**SCRITTRICE**

Elvira Seminara, catanese, giornalista e pop artist, ha pubblicato per Mondadori *L'indecenza* (2008) e per nottetempo *Scusate la polvere* (2011) e *La penultima fine del mondo* (2013). I primi due romanzi sono stati messi in scena nel 2014 e nel 2015 dal Teatro Stabile di Catania. Suoi testi sono tradotti in diversi paesi. Vive ad Aci Castello. Per Einaudi ha pubblicato *Atlante degli abiti smessi* (2015).

o faccio fatica anzi già arrossisco pensando a come mi sentirò a casa mia - immiserita e estranea, sbigottita - in mezzo al dialogo tra il Frigorifero e la Lavatrice. E meno male che non ho la lavastoviglie.

Rassegniamoci. Tra dieci anni, non solo in cucina ma in tutta la nostra casa avverranno anomale, quasi sinistre conversazioni. Il frigo e la lavatrice si parleranno ormai con confidenza anche quando non ci siamo, e davanti a noi useranno con spocchia un codice incomprensibile. Sapranno i tuoi segreti più intimi, certi vizi alimentari e le tue intolleranze, le tue perversioni televisive, quelle del tuo bucato e le ossessioni del tuo intestino. E prenderanno decisioni per noi, interconnessi, teleguidandoci a distanza.

Il frigo ti dirà sull'Iphone cosa vorrebbe e gli manca mentre brancoli al supermercato, e la lavatrice comunicherà trionfante a entrambi di aver concluso il suo lavaggio e aver bisogno del nuovo ammorbidente. Avremo un sollecito chip sottopelle che ci dirà di bere un po' d'acqua per riequilibrare i liquidi, e al

contempo segnalerà cosa comprare in farmacia, sincronizzandosi con un robot-medico in caso di allarme. (In effetti ehm avevi sete da un pezzo, ma eri occupata a leggere il display).

Finalmente rientrata, il lampione si accenderà al tuo passo assieme al Pc sul tavolo, e troverai la casa calda e illuminata grazie all'input dell'impianto intelligente centralizzato che governerà il consumo di ogni risorsa, disponendone avvio e spegnimento, mentre Fido ti fa le feste e ti lecca abbaiano in inglese - così impari le lingue (è il caso di dirlo) solo cambiandogli la scheda in pancia. Nel contempo, si alza sul cd la tua sinfonia d'archi preferita. Sarà bello sentirsi accolta, nella tua casa intelligente. Persino la doccia è già partita da sola. Non sarai mai sola, mai.

MAI, sola. È proprio questo il problema. Meglio non fare azioni, telefonate, mos-



se segrete. La tua centralina intelligente conosce tutto di te e un giorno forse ti ricatterà, o al più rivenderà i tuoi dati. Lo so benissimo perché le scrittrici (anche gli scrittori) hanno il potere della premonizione: dunque se il vostro programma domestico non contempla l'immediato riciclo intelligente della carta, conservate questo articolo, vi sarà di aiuto.

Saremo sommersi, annichiliti, sopraffatti dall'intelligenza. Ma non la nostra. Mentre il nostro modesto cervello a 2 emisferi si sfinirà per memorizzare le 62 password, i 23 Pin e le chiavi di accesso per abitare la nostra casa e la nostra quota di mondo, noi soccomberemo nell'inutile e ingrato sforzo di comprenderne (non dico disporne) tra lampi, beep, parole e segnali, il funzionamento. Inebetiti e spossati, impotenti e tremebondi, accetteremo un giorno che tutto, dall'insospettabile termosifone al campanello di casa, col suono modulato in base all'ospite, sino alla macchina del caffè che ti pareva così umile, alla bilancia tanto devota, tutto ma proprio tutto - incluso il giaccone che si inspessisce se la temperatura si abbassa - non farà altro che incamerare dati, combinarli, analizzarli, elaborarli e processarli in ogni lingua e algoritmo. Tutto, anche il secchio per i rifiuti riciclandi interconnesso alla centralina, sarà più intelligente e capace di noi. E figuriamoci in Sicilia, notoriamente terra di intelligenze superiori. Già. Davvero tutto questo soppianderà anche noi, che siamo il sale della terra?



Mi spiace molto prevederlo, ma temo di sì - con alcune varianti. Le auto che si guidano da sole, ad esempio in Sicilia saranno più intelligenti delle altre e potenzieranno le proprie abilità, così da poter salire sui marciapiedi, posteggiare in seconda fila ed emettere generosi segnali acustici al passaggio. E che bellezza, pensate, lasciare l'auto a posteggiarsi da sola, e litigare con le altre auto o con il robot di Sostare, grazie all'accorta programmazione.

Anzi, ecco un'altra cosa buona. Litigheremo tutti di meno, anche perché negli uffici, nelle banche, in supermercati e sportelli pubblici ci saranno macchine al posto di umani, e anche quando avranno torto saranno sempre più intelligenti di noi. Al limite bisticceranno tra di loro.

A parte il fatto che la gran parte di noi, e qui viene il bello, veleggerà sui cent'anni. Chi ha voglia di litigare a quell'età? Grazie al mare, all'aria salubre, alla nostra arte e amata cucina, in Sicilia arriveranno infatti i centenari di tutta Europa per affiancarsi euforici ai nostri, con un gran beneficio della locale eco-

nomia.

Saramago, essendo a differenza di me premio Nobel, è giustamente andato oltre e ha previsto anche un epilogo: a un certo punto gli anziani staranno così bene che entro i confini del nostro paese non moriranno più. E la stranezza col tempo si farà piuttosto scomoda. E anche imba-

razzante, limitante, per chi è più giovane e vuole spazio.

Non vorrei dirvi come finisce, per non dare rischiosi suggerimenti.

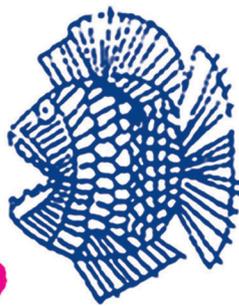
Invece lo dico: il romanzo è *Le intermittenze della morte*, e alla fine i vecchi vengono condotti nottetempo oltre i confini per spegnersi secondo natura.

L'ho rivelato ma sono tranquilla, perché tanto, quando accadrà tutto questo, non leggerà più nessuno. Non ci sarà tempo, avremo un gran da fare come badanti ai nostri frigoriferi troppo pretenziosi.

<#età>

“A parte il fatto che la gran parte di noi, e qui viene il bello, veleggerà sui cent'anni. Chi ha voglia di litigare a quell'età?”

TRATTORIA
VERGA da
Gaetano



Nell'incantevole cornice dell'isola Lachea, Gaetano vi aspetta con il suo staff per farvi gustare pesce sempre freschissimo e prelibate specialità marinare

**ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 Tel. 095 276342 – Cell. 347 5952484
chiusura settimanale giovedì**



www.hotel-nettuno.it

IL PIACERE DI SCOPRIRE CATANIA

LE MIGLIORI ESPERIENZE CHE PUÒ OFFRIRTI UN SOGGIORNO A CATANIA



L'Hotel Nettuno è una struttura quattro stelle di Catania, perfetta base per incontri di business ma altrettanto indicato per una vacanza di relax e divertimento alla scoperta della costa ionica della Sicilia



HOTEL NETTUNO
C A T A N I A



<#SPORT>

Tony CAIROLI



PILOTA DA RECORD

Antonio "Tony" Cairoli è nato a Patti il 23 settembre 1985. È considerato uno dei più grandi piloti di motocross di tutti i tempi, in virtù dei nove titoli mondiali conquistati (sei dei quali vinti consecutivamente tra il 2009 e il 2014), che lo pongono al secondo posto nella classifica dei piloti di motocross più vincenti della storia.



Il nostro patrimonio è da **campioni**

Velocità, fango e gloria», sono le tre parole che mi sono fatto tatuare sulle spalle. Tre parole che racchiudono il mio spirito e che mi hanno fatto arrivare a vince-

re nove titoli iridati in carriera e di entrare definitivamente nella storia del motocross mondiale. Quest'anno ho chiuso il Mondiale della classe regina al 2° posto dietro all'olandese Jeffrey Herlings pagando care le troppe cadute e così adesso continuerò nel 2019 la caccia al 10° titolo per emulare il mio idolo, il belga Stefen Everts. «Velocità, fango e gloria. La mia vita per il motocross», è diventato anche un libro edito dalla Rizzoli, dove mi racconto con un'autobiografia sincera ed emozionante per me, un ragazzino nato in una famiglia che aveva "picca o nenti", per diventare oggi il pilota dei record.

Da piccolo, con mio papà Benedetto costruimmo dietro casa mia quella che nella mia testa doveva somigliare a una piccola

pista: due mucchi di terra fatti con una pala in giardino. All'inizio ci spingevo sopra la bici tenendola per il manubrio e copiando i salti; poi, pian piano, ho cominciato a farlo pedalando e infine accennando qualche salto.

Con mia moglie Jill, che è olandese, mantengo sempre intatto l'amore per la mia Sicilia e quest'anno ho avuto la possibilità di visitare in maniera più approfondita la mia bella Isola. Infatti, dopo molti anni, al termine del Mondiale MXGp mi sono preso una settimana per "scoprire" angoli incantevoli di quello che reputo uno dei luoghi più belli del mondo: la Sicilia.

Nel corso degli anni gareggiando ho visitato molti paesi in giro per il mondo, toccando praticamente tutti i continenti ma devo

dire che non ho mai visto una concentrazione tale di bellezze naturali ed architettoniche.

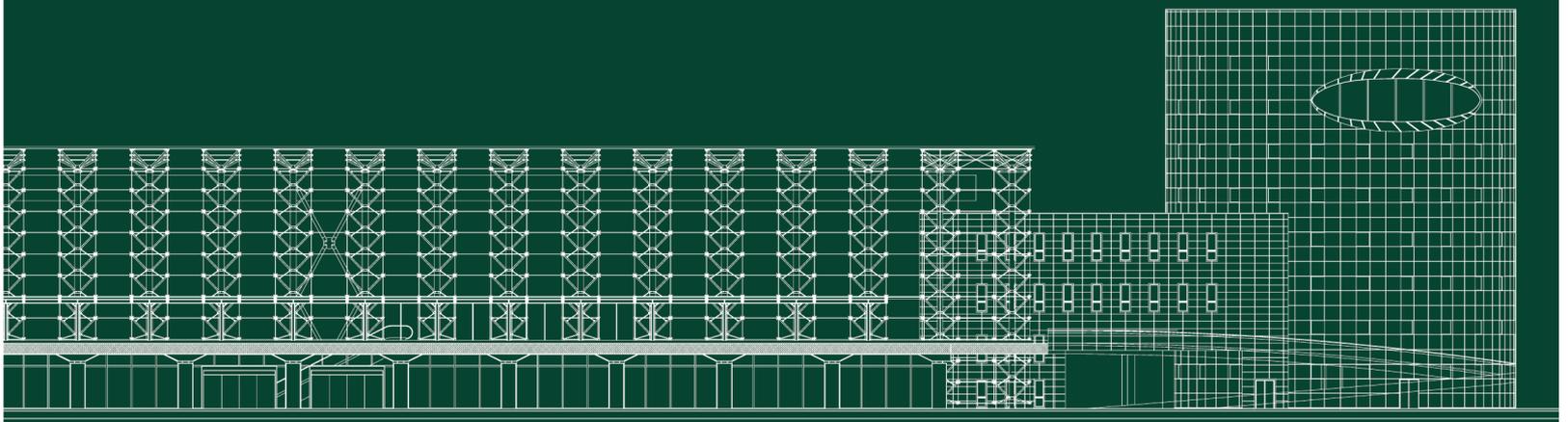
Ecco credo che il futuro nei prossimi anni della nostra terra potrà essere radioso se saremo capaci di valorizzare il nostro incredibile patrimonio culturale. Paesaggi, monumenti, tradizioni, profumi, sapori e arte: nel corso del viaggio fatto con mia moglie Jill, insieme al mio amico e collega Alessandro Lupino, accompagnato dalla sua famiglia, abbiamo incontrato di tutto e di più e sono convinto che una tale ricchezza, se "sfruttata" nel migliore dei modi, potrà dare ai siciliani un futuro migliore.

Non saprei dire se oggi ci siano dei nuovi "Cairolì" in giro per la Sicilia, a me farebbe molto piacere ovviamente, anche perché aiuterebbe il movimento del motocross a crescere ulteriormente, cosa di cui abbiamo molto bisogno, contribuendo a sviluppare nuove piste e professionalità legate al nostro settore.

Leggendo la mia biografia, "Velocità Fango Gloria", uscito per Rizzoli un mese fa, emergere dalla nostra bella Sicilia non è semplice ma con tanto lavoro, umiltà e dedizione tutto si può fare.



aeroporto di catania



1° del Sud Italia

5° d'Italia

≈ 10 milioni di passeggeri

+100 DESTINAZIONI
ITALIANE ED INTERNAZIONALI



ACCESSO ALL'AEROPORTO

Bus autolinee urbane (Alibus)
Compagnie bus autolinee extraurbane
Taxi - Eliporti - Noleggio auto

→ TERMINAL A

Hall arrivi / partenze per voli nazionali ed europei

→ TERMINAL C

Partenze per voli easyJet nazionali ed europei

P PARCHEGGI



COMODO ACCESSO
alle aree di sosta



PAGAMENTI

• **TELEPASS**

• Casse unificate con contanti e moneta digitale (bancomat, carte di credito).



• Assistenza diretta

DISTANZA DAL TERMINAL A

P1
SOSTA BREVE

40 Mt

P2
SOSTA BREVE

20 Mt

P4
SOSTA LUNGA

200 Mt



Shopping

2185 mq
di aree commerciali

+30 Negozi



Wi-fi free